

UNITE INSIEME



COMPAGNIA INTERDIOCESANA

Cuneo

autunno 2019

Sommario

Lettera della direttrice	pag. 3
Pensieri dell'Assistente Ecclesiastico	pag. 5
Esercizi spirituali 2019	pag. 6
Qualche pensiero delle partecipanti agli Esercizi	pag. 12
Un convegno bello e arricchente	pag. 14
Un pozzo dal quale attingere...	pag. 16
Il carisma in visione... la scala	pag. 18
Tra voi non sarà così	pag. 20
Noi annunciamo Cristo crocifisso	pag. 21
Alpe di Papa Giovanni	pag. 22
La segreteria dello Stato Vaticano	pag. 24
Ricordiamo Vittorina	pag. 25
Appuntamenti	pag. 29
Ti auguro tempo	pag. 29
La parola IO	pag. 30



LETTERA DELLA DIRETTRICE

Carissime sorelle,
quando avremo davanti il nostro giornalino “Unite insieme”, sarà già l’inizio dell’autunno, ma oggi, quando metto mano a questo scritto è il giorno di Maria Assunta, dalla maggioranza delle persone definito “ferragosto”.

Già il fatto che alla maggioranza delle persone non passi neppure in testa che il 15 agosto è un giorno dedicato alla Madonna, mi lascia perplessa, così come quando mi rendo conto che per pochissimi è importante partecipare alla Santa Messa in questa giornata.

Cerco di mettere ordine nella mia scala di valori e, non so perché, mi viene in mente il testamento spirituale di Steve Jobs, con-fondatore di Apple computer.

*“In questo momento, sdraiato sul letto di ospedale e ricordando tutta la mia vita, mi rendo conto che tutti i riconoscimenti e le ricchezze di cui andavo tanto fiero, sono diventati insignificanti davanti alla morte imminente. **Dio ci ha dato i sensi per farci sentire l’amore nel cuore di ognuno di noi**, non le illusioni costruite dalla fama.*

*I soldi guadagnati nella mia vita non li posso portare con me, quello che **posso portare sono i ricordi rafforzati dall’amore.***

Questa è la vera ricchezza che mi seguirà, mi accompagnerà, mi darà forza e luce per andare avanti.

L’amore può viaggiare per mille miglia e la vita non ha alcun limite. Tutto è nel mio cuore e nelle mie mani.

Facciamo tesoro dell’amore per la nostra famiglia, dell’amore per i nostri amici.

Trattiamoci bene e cerchiamo di avere massima cura del nostro prossimo”.

Ecco un programma di vita che mette d’accordo le due anime che trovavo divise il 15 agosto. Una parte di noi ha bisogno di stare



sotto il manto di Maria esprimendo anche la gioia di una appartenenza alla Chiesa, l'altra parte ha bisogno di sentirsi amata, capita e accettata per quello che può dare... a noi il compito di avere massima cura del nostro prossimo... senza giudizi o pregiudizi.

Altra cosa che mi fa pensare, leggendo il testamento di Steve Jobs, è la consapevolezza che ad un certo punto nella vita si arriva a dover lasciare riconoscimenti, ricchezze, per poter dar spazio all'essenziale di noi che è dato dal rapporto che abbiamo sia con noi stessi che con le persone che ci circondano.

Credo che, a tutti ma soprattutto a noi consacrate secolari, venga chiesto di non arrivare agli ultimi giorni di vita prima di decidere quali sono le priorità da seguire.

Dovremmo avere chiare, ed in questo reciprocamente aiutarci, le priorità della nostra vita.

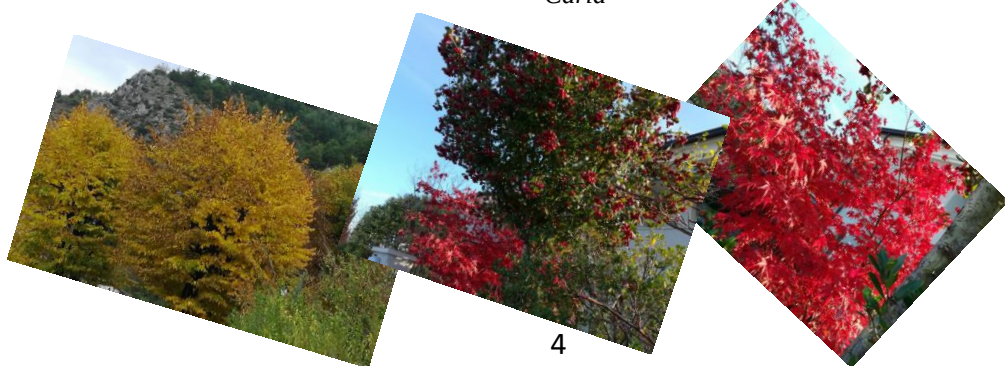
Ognuna di noi può essere quella che fa la differenza: quando mettiamo davanti alle nostre priorità e ai nostri desideri, le priorità ed i desideri di una sorella. Facciamo la differenza quando semplicemente accettiamo il passare del tempo con un sorriso e senza astio per quanto è ormai passato, facciamo la differenza quando ancora sogniamo un futuro bello per questo mondo e lo dimostriamo con il nostro semplice esserci.

Quindi l'augurio per l'autunno ormai prossimo è... di fare noi la differenza tra un autunno grigio e freddo ed un autunno caldo, di colori ambrati ed accoglienti.

Ripeto quindi l'augurio: trattiamoci bene e cerchiamo di avere massima cura l'una dell'altra.

Buon inizio di autunno a tutte.

Carla



Alcuni pensieri dell'Assistente Ecclesiastico Canonico Renzo Giraudo



Accoglienza, azione e contemplazione

L'Evangelista Luca narra come Gesù fu accolto premurosamente da Marta e Maria nella loro casa. Questo episodio ci insegna

che l'amore per Cristo si concretizza anche nelle opere ma, come ha ben compreso Maria, soprattutto nell'ascolto della Sua Parola.

Anche nel libro della Genesi si racconta un episodio di accoglienza da parte di Abramo. Presso le Querce di Mamre si presentano tre personaggi che il pastore Abramo non conosce tuttavia li ospita, offre loro cibo e bevande per ristorarli e la sua generosità è premiata con la promessa che nonostante la sua età avanzata e così pure quella di Sara tra un anno avranno un figlio.

Gesù lodando il comportamento di Maria che “ha scelto la parte migliore”, non dice che l'ospitalità e il servizio sono cosa secondaria ma sembra dire a ciascuno di noi: *non lasciarti prendere troppo dalle cose da fare, ma sappi anche fare delle tappe per fermarti e ascoltare la voce del tuo Signore, per svolgere ancora meglio i compiti che ti affida.*

Gesù quando dice: “Marta, Marta tu ti affanni e ti agiti per molte cose...”; non intende certo rimproverarla per il suo amoroso e ospitale servizio, ma vuole aiutarla a non vivere nell'affanno le attività che deve svolgere. Gesù non cerca persone che facciano cose per Lui, ma che facciano cose con Lui. È l'eccesso di affanno per le cose materiali che va scapito della vita interiore. Essere operosi è una buona cosa ma ci deve essere tempo per la preghiera, per lo stare insieme in fraternità e amicizia. Chiediamo a Dio di saper coniugare azione e contemplazione.

(a cura di Franca)

Esercizi spirituali 2019..



**20-24 giugno con le missionarie diocesane di Gesù Sacerdote:
Piccola Casa Betania Fiammenga
Vicoforte Mondovì**



**Riportiamo alcuni pensieri delle
meditazioni di Mons. Piero Delbosco
Vescovo di Cuneo e Fossano.**

Cristo vive

È la nostra speranza!

È la più bella giovinezza di questo
mondo!

Lui vive e ti vuole vivo!

Lui è con te e non se ne va mai

Gesù si sentiva amato e attratto dal Padre

Condivideva la vita della sua famiglia...

Nessuno lo considerava strano o separato dagli altri...

Lui è con te e non se ne va mai...

Gesù si muove con libertà e impara a camminare con gli altri...

Cura l'amicizia con i dodici...

Ha compassione per i più deboli...

Ha il coraggio di affrontare autorità politiche e religiose...

Ha fatto esperienza di essere incompreso e scartato...

Ha provato la paura nella sofferenza...

Si è affidato totalmente al Padre.

Dobbiamo accendere stelle nella notte di ogni uomo

Dio accende stelle per noi perché possiamo continuare a camminare

Gesù "è la stella radiosa del mattino" (Apoc 22,16)

La giovinezza della Chiesa

Essere giovani, più che un'età è uno stato del cuore

La chiesa, nei momenti più tragici, sente il richiamo di tornare alle origini.

Chiediamo al Signore che liberi la Chiesa da chi vuole invecchiarla da chi vuol cedere a ciò che offre il mondo

... Ci vuole il coraggio di essere diversi e di mostrare al mondo altri sogni, di testimoniare la bellezza del dono e del servire, della preghiera e della lotta per la giustizia, dell'amore per i poveri, dell'amicizia sociale.

Attenzione a non perdere l'entusiasmo degli inizi del nostro cammino

Maria = modello per una Chiesa giovane

Non è rassegnata, né passiva alla volontà di Dio

Il suo Sì è senza giri di parole, perché aveva capito di che cosa si trattava.

si coinvolge e rischia

scommette tutto su quella chiamata

il desiderio di servire è più forte dei dubbi e delle difficoltà.

Accompagna Gesù nel dolore, lo sostiene e lo protegge

È la grande custode della speranza

È pronta a partire per servire sua cugina

È con i dodici in preghiera e in attesa del dono dello Spirito Santo.

Maria vegli su di noi, spesso stanchi, e ci doni la luce della speranza.

In lei c'è solo posto per il silenzio colmo di speranza.

I giovani sono l'adesso di Dio

Sono il presente e lo stanno arricchendo con il loro contributo.

Hanno la capacità di individuare percorsi dove altri vedono solo pericoli...



Nei giovani c'è un forte desiderio di Dio, c'è un sogno di fraternità, c'è volontà di offrire qualcosa agli altri.

La giovinezza è tempo di donazione generosa, di offerta sincera, di sacrifici che costano, ma ci rendono fecondi...

Facciamo attenzione all'isolamento che indebolisce ed espone ai mali peggiori.

Il grande annuncio per tutti:

Dio ti ama! mai dubitare, qualunque cosa accada nella vita!
Gettarsi sicuri nelle mani di Dio

Lui ti sostiene e rispetta fino in fondo la libertà di ognuno
La memoria di Dio non è un 'disco rigido' che archivia dati,
ma è un cuore tenero di compassione che gioisce nel cancellare ogni
tracce di male.

Dio non si impone, non schiaccia, non emargina, non mette a tacere,
non umilia!

Cristo ti salva! ha dato se stesso per salvare noi.

Dio perdona settanta volte sette.

Ci permette di rialzare la testa e ricominciare con una tenerezza che mai
delude.

L'amore del Signore è più grande di tutte le nostre fragilità e meschinità.

Ci perdona e ci libera gratuitamente.

Cristo vive! Non è solo un bel ricordo del passato
Ci colma della sua grazia, ci libera, ci trasforma, ci
guarisce
È la nostra sicurezza che ci fa guardare avanti.

***Se Cristo non è risorto, vana è la nostra fede!** (1Cor 15,17)*

Lo Spirito dà vita non si può separare dal Padre né dal Figlio

Il Dio delle promesse

Il Dio della Bibbia si presenta a noi con una promessa di vita

C'è una chiamata e c'è una promessa e la fedeltà di Dio è garante
per la vita.

La vita è un dono. Nemico della vita non è la morte, ma il rifiuto
di credere.

Gesù non ci dice come le promesse si avvereranno; non ci serve
cercare di immaginarlo.

La certezza della fede ci basta per vivere e agire nella speranza.



- *Quali promesse Dio ha fatto a noi personalmente?*
- *La nostra storia è da rileggere, da sondare a fondo, ... diventa occasione di lode a Dio!*

I frutti dell'autunno

Lui deve crescere io diminuire... (Gv 3,30)

La compassione: stare a fianco di chi soffre come Maria ai piedi della croce. È presenza silenziosa, tenera, di amicizia.

Le prove dell'età che avanza non devono ripiegarci su noi stesse.

Sarà un tempo di tenerezza rinnovata, di gratuità.

La serenità... è la parola che dice meglio i frutti dell'autunno. Ci vuole fede: *Signore da chi andremo? Tu solo hai parole di vita eterna!* (Gv 6,68)

La serenità non è una conquista, ma è dono, è promessa, va desiderata, va richiesta.

Tutto va vissuto con la fede nel perdono di Dio e si esprime anche nel perdono donato generosamente a quanti ci han fatto soffrire.

- *Con chi devo riconciliarmi, cioè dare il mio perdono?*
- *Mi fido di Dio e solo di Lui?*

Il tempo della prova

Siamo preceduti sempre dall'amore di Dio.

Dobbiamo passare attraverso la morte.

Abbiamo bisogno della sapienza, dobbiamo armarci di pazienza.

La risurrezione di Gesù

Non abbiate paura. Non è qui. È risorto come aveva detto.

Andate a dire ai discepoli: è risorto e vi precede in Galilea! (Mt 28,5-7)

Credere nella risurrezione non riguarda solo la sua persona

Dà senso alla storia e al nostro mondo

È il nostro presente

Dio assicura il trionfo della vita,

dell'amore e del perdono sulle forze del male.

La risurrezione di Gesù è la vittoria della vita sulla morte... è la promessa della nostra. Il suo destino sarà il nostro! (Bernard Sesboué)

Venite, benedetti dal Padre mio Il giudizio di Dio sulle nostre vite si baserà sulle nostre relazioni con il prossimo.



C'è continuità tra il nostro oggi e l'eternità a cui Dio ci chiama.

Occorre preparare la nostra risurrezione!

Accettare di perdere la nostra vita e accogliere da Dio quella nuova. Vivere

come membra vive del Corpo di Cristo

Lasciandoci nutrire dalla Parola di Dio

Lasciandoci convertire

Lasciandoci nutrire dall'Eucarestia

Lasciandoci ricreare dalla comunità.

Vivere nella Chiesa e per la Chiesa

Coltivare ciò che in noi esprime tenerezza, amicizia, compassione

Umanizzare ciò che lo Spirito vuol santificare in noi: sorriso accogliente e benevolo, voce espressiva, rispettosa, mai violenta, sguardo attento e fiducioso, affetto leale e libero da egoismi, mani aperte, che donano.

Coltivare la capacità di meravigliarsi per la bellezza...

Amare i nostri limiti e la vita, senza lamentele...

Chiamati alla comunione (come Chiesa e come Compagnia)

Occorre sognare una Chiesa che cerca l'unità

Vi sono esigenze diverse e sensibilità varie

Tutto parte dalla volontà di mettersi in gioco e cogliere le ricchezze che maturano nel dialogo.

Vanno privilegiate le relazioni, da costruire con pazienza, senza pregiudizi e paure

Accoglienza di tutti verso tutti...

Differenziare proposte diverse per diversi destinatari...



Usare misericordia
incoraggiante e festosa...

Comunicare usando linguaggi
semplici...

Mettere in discussione gli
schemi e le strutture...

Riannunciare il Vangelo con
coraggio...

Sogniamo una Chiesa aperta al mondo, nello stile del dialogo, che accetta il confronto, che non si nasconde, umile e rispettosa della Parola, che si fa capire, che sa sorridere e ha il senso del bello, che crea spazi ed occasioni di umanizzazione, che non ha fretta, che aiuti le persone ad incontrarsi, a celebrare la vita, a fare festa!

Una Chiesa che riconosce il bisogno dell'altro, che ha ben chiara la sua identità e la sua missione.

Sogniamo una Chiesa che sia casa e scuola di comunione

Dove ognuno si sente a casa,
dove ognuno può esprimersi liberamente e non si sente giudicato,
dove tutti si sforzano di costruire un'unica famiglia
dove c'è la disponibilità a chiedere e a dare il perdono
dove le relazioni sono curate, con misericordia e pazienza
dove viene curata la formazione e l'accompagnamento...

Amare la nostra Chiesa

Dio raduna il suo popolo: ci ha chiamati, convocati, mandati in missione nelle nostre Chiese... non è un caso.

Gesù ci chiese di osservare la sua Parola: *"Non abbiate paura"*.
Vuole che rimaniamo distanti dal maligno, dalla tentazione del denaro e delle cose che possediamo a cui leghiamo il cuore

la tentazione di rifugiarsi nel passato non più attuale

la tentazione della doppia vita

la tentazione di essere come gli altri

la tentazione di rifugiarsi nel sapere intellettuale

la tentazione di pensare solo a noi, alla nostra sicurezza, al nostro prestigio

Vuole che siamo una cosa sola

- Gesù ha pregato per noi
- Gesù ha fatto di tutto per tenere insieme quei 12
- occorre farsi carico delle gioie e delle sofferenze
- accogliere la ricchezza e la bellezza di far parte di età diverse della vita
- condividere le nostre diversità
- gioire per i successi degli altri
- a tutti il compito di essere sale e luce del mondo
- la Chiesa è casa di tutti, nessuno escluso
- prediligere gli ultimi
- la passione per la carità ad ampio raggio

Affidarsi a Dio

- ✚ il valore della preghiera costante
- ✚ ritornare agli inizi della nostra vocazione
- ✚ il coraggio del silenzio... per lasciar parlare Dio
- ✚ la richiesta di vocazioni alla vita consacrata nelle sue varie forme
- ✚ la preghiera per sacerdoti santi
- ✚ la preghiera per essere distaccati dalle cose di questo mondo...

Qualche pensiero delle partecipanti agli Esercizi



Il silenzio avvicina a Dio.

Ho partecipato a Casa Betania di Fiammenga, per il secondo anno, ad un corso di Esercizi spirituali.

Il silenzio, la natura, le parole del Vescovo mons. Piero, predicatore, sono stati gli ingredienti principali per ritornare alla nostra identità spirituale, non sempre scontata nelle vicende quotidiane.

Ringrazio il Signore per questa opportunità che mi ha offerto. Grazie Gesù!

Anna Maria

Qualche giorno con il Maestro Divino...

Il Maestro Divino anche quest'anno ci ha invitate a trascorrere qualche giorno con Lui in preghiera, riflessione e pace nella bella e ospitale Casa della Piccola Betania di Fiamenga Vicoforte Mondovì nel verde delle colline.

Abbiamo ripetuto l'esperienza del 2018 facendo gli Esercizi Spirituali con le Missionarie Diocesane di Gesù Sacerdote. Ci siamo trovate molto bene con queste care sorelle: crescono così la conoscenza e l'affetto. La condivisione ci fa sentire parte di una famiglia allargata dove si vive bene in fraternità.



Questi Esercizi sono stati guidati dal nostro Vescovo Mons. Piero Delbosco, che ci ha spiegato la Parola di Dio in modo meraviglioso e profondo. Ci ha fatto veramente gustare quanto sia bello vivere per il Signore, fermarsi a meditare l'insegnamento di Dio sia nel Vecchio che nel Nuovo Testamento. La fede è un viaggio interiore, è un cammino di comunione con Gesù che ci conduce verso una vita interiore e contemplativa, verso la meta ...

Ecco alcuni punti importanti per la mia vita spirituale: Aprirmi alla novità della Parola, mantenere la gioia, essere docile allo Spirito Santo, vigilare sulla capacità di amare gratuitamente, rinnovare continuamente l'amore per Dio.

Il Vescovo nelle sue meditazioni ha fatto più volte riferimento al documento che il Santo Padre nello scorso autunno ha scritto per i giovani, ma non solo "Cristo Vive". Questo documento è bello dona speranza, suscita entusiasmo. Noi abbiamo bisogno di entusiasmo, di questa fiamma che fa vibrare la vita di ogni giorno, la fa andare avanti senza esitazione, vince gli ostacoli e rende la salita verso la cima meno faticosa.

Gli Esercizi sono un momento importante della nostra vita spirituale, ci aiutano ad affrontarla con serenità. Pensiamo che Gesù ci



ama personalmente, è il nostro Amatore, è il nostro unico Bene, è il nostro tutto. Viviamo quindi nell'oggi di Dio sempre!

La nostra Madre Sant'Angela ci esorta: "Fate, muovetevi, credete, ...". Allora aiutiamoci a credere, a amare, a sperare. Cogliamo i semi e i frutti che il Signore

continuamente ci dona e alimentiamo noi e gli altri con il cibo della fraternità, della preghiera, della testimonianza e della gioia di appartenere al Signore, alla Sua Chiesa e al mondo intero.

Franca

Echi dal convegno internazionale della federazione ***Chiamate per fede con una vocazione santa*** (2 Tm. 1,9) *Un convegno bello e arricchente...*

Nella Casa degli Esercizi dei Padri Passionisti, a Mascalucia, si è svolto il convegno internazionale della Federazione 2019.

La Presidente Valeria, unitamente al saluto ai partecipanti, ha svolto una bella relazione di introduzione al Convegno. Ci ha ricordato come la nostra vocazione approfondita insieme ci regala gioia, grazia e ci aiuta ad aprirci agli altri verso la missione.

I pilastri di questa vocazione santa sono: la preghiera, la fraternità, il servizio, la fedeltà.

Mons. Pietro Fragnelli, Vescovo di Trapani, ha relazionato su **Vocazione: grazia e libertà**. Ci ha ricordato come



Dio ci abbia chiamati ad una vocazione santa sulle strade del mondo. La vita è un dono di Dio e non dobbiamo sprecarla, ma impegnarci a camminare con il Signore. Dobbiamo prendere sul serio la nostra vocazione e, continuamente innamorate dello Sposo, dobbiamo stare sempre in piedi, pronte a partire e a camminare sulla sua strada.

La prof.ssa Marinella Sciuto ci ha aiutate ad approfondire il tema: **La donna nella Chiesa e nella società oggi**. Bisogna credere, pensare, lavorare e condividere insieme, quello che conta davvero è l'amore che mettiamo nelle cose che facciamo. La semplicità di Maria, la Madre di Gesù, che ha saputo ascoltare, ci insegna ad apprezzare e a coltivare la nostra vocazione di donne consacrate.

Don Massimo Naro ha trattato il tema: **Vocazione: missione e fraternità**. La vocazione è una chiamata che ci rende capaci di conoscerci e di conoscere Dio che è missione e fraternità. Solo Dio può dire **Io sono...** noi dobbiamo semplicemente pronunciare: **eccomi, sono a disposizione...**

Erano anche presenti l'Assistente del Consiglio della Federazione Mons. Adriano Tassarollo e i due vice assistenti Don Gaetano e don Raymond.

Il sabato sera abbiamo goduto il musical **A piccoli passi** che rappresentava la vita della venerabile Marianna Amico Roxas, consacrata al Signore nella Compagnia di Sant'Orsola.

La domenica pomeriggio siamo andate a visitare Casa Sant'Angela a S. Giovanni La Punta, luoghi della vita e della tomba della venerabile Lucia Mangano.

Nel cortile della Casa, celebrazione eucaristica e poi concerto di canti vari a cura della corale Angela Patti, figlia di Sant'Angela.

L'ultimo giorno gita turistica sull'Etna e a Taormina, molto bella...

Ringrazio il Signore di aver partecipato a questo convegno così arricchente, nella gioia di ritrovarci tra sorelle, unite insieme, come ci vuole Sant'Angela.

Maria Grazia





Il convegno: un pozzo dal quale attingere acqua sempre fresca...

A Mascalucia – Catania dal 5 al 10 luglio si è svolto l'annuale Convegno che ci ha dato l'occasione di incontrare “Sorelle” di diverse Compagnie italiane e non. Abbiamo soggiornato in un ambiente bello e accogliente, parte di un grande complesso dei Padri Passionisti, circondato da un paesaggio ricco di verde. Il Convegno si è aperto con la celebrazione Eucaristica presieduta da Mons. Tessarollo e concelebrata da alcuni Assistenti delle Compagnie. Nell'Omelia Mons. Tessarollo Assistente del Consiglio della Federazione, ha sottolineato l'importanza di vivere con impegno il Convegno, di saper cogliere dalle varie relazioni stimoli per vivere il carisma mericiano nella realtà umana e ed ecclesiale del mondo di oggi.

Abbiamo avuto tre giorni di relazioni tutte molto interessanti, alcune non facili, impegnative, ma l'ascolto era piacevole e invitava ad approfondire i temi trattati, cosa che faremo riprendendo a livello di Compagnia gli atti del Convegno.

Il 6 luglio dopo il saluto e l'introduzione al Convegno della Presidente **Mons. Pietro Fragnelli**, Vescovo di Trapani ha svolto le sue due relazioni sul tema: *Vocazione – Grazia e Libertà*.

Il 7 luglio la **Prof. Marinella Sciuto** ha trattato il tema: *Vocazione – La donna nella Chiesa e nella società oggi*.

L'8 luglio **don Massimo Naro** in modo calmo ma appassionato ci ha parlato della Vocazione: Missione e Fraternità.

Il sabato 6 luglio la Santa Messa è stata concelebrata nel grande Santuario dell'Addolorata annesso alla Casa che ci ospitava.

Nel pomeriggio della



domenica 7 luglio ci siamo recate a San Giovanni La Punta – Catania dove abbiamo visitato i luoghi nei quali è vissuta la **Venerabile Lucia Mangano** e la Cappella della Compagnia dove riposano le Sue spoglie mortali. Lì abbiamo partecipato alla celebrazione Eucaristica, poi nel giardino della casa ci è stato offerto un Concerto a cura della Corale di Angela Patti, figlia di Sant'Angela. Il programma prevedeva alcuni canti religiosi e altri in dialetto siciliano. Abbiamo trascorso un'ora di paradiso.

Una sera dopo cena ci è stato offerto uno spettacolo che ha presentato la figura della **Venerabile Marianna Amico Roxas**, figlia di Sant'Angela della Compagnia di S. Cataldo – Caltanissetta. Gli attori sono stati molto bravi. Il 9 luglio abbiamo fatto la gita turistica all'Etna e a Taormina. Abbiamo pranzato in un ristorante nella foresta dell'Etna, luogo molto bello e suggestivo. A Taormina, cittadina sul mare dove si ammira un panorama stupendo, alcune di noi sono salite un po' più in alto e hanno visitato il Teatro Greco. Con questa bella e gioiosa giornata è terminato il Convegno. Il 10 abbiamo salutato le Sorelle e la Sicilia e siamo rientrate a casa.

Sento tanta riconoscenza nel cuore verso le Sorelle siciliane che hanno curato nei minimi particolari l'organizzazione del Convegno nella loro terra e la Federazione che sempre propone momenti importanti di formazione e fraternità. La Presidente, il Consiglio della Federazione, l'Assistente Mons. Adriano Tessarollo, i due Vice Assistenti ci hanno seguite con discrezione e cordialità: a loro il nostro grazie. I Convegni sono come un pozzo al quale tutte possiamo attingere, sono opportunità dove ci si incoraggia a vivere la nostra scelta di consacrare con fiducia

nel futuro. Il ritrovarci insieme in questo Convegno, è stato per noi una preziosa occasione che ci ha permesso di vivere una forte esperienza di condivisione e arricchimento reciproco con le Sorelle.

Franca



Il carisma in visione... la scala

La visione di Sant'Angela... di che si tratta? Forse un sogno, un'intuizione, una realtà, un'esperienza umana, soprannaturale, un mandato vocazionale e istituzionale?



Visione di chi e di che cosa?... Visione che porta un messaggio, che lascia intuire una proposta?

È naturale, pensando alla visione di Sant'Angela, ritornare al sogno di Giacobbe (cfr Gn 28, 10-22) “...*E sognò di vedere una scala che poggiava sulla terra, mentre la sua cima raggiungeva il cielo*”.

✚ Nella visione della scala il cielo e la terra si ricongiungono...

Il cielo e la terra sono, sì, lontani, ma non separati; sono, sì, diversi, ma si intrecciano. Il movimento è doppio: dalla terra al cielo, dal cielo alla terra. Scoprire Dio significa entrare in questo doppio movimento: non solo *salire dalla terra in cielo*, ma anche *scendere dal cielo sulla terra*.

Così è la scala di Sant'Angela: si scende e si sale, ma la Compagnia è unica e *a tutte, una per una è preparata una nuova corona di gloria e di allegrezza*.

Nella visione del Brudazzo, così come ci è presentata, mi colpisce proprio la figura di Sant'Angela... inginocchiata sulla nuda terra, con lo sguardo rivolto verso la scala: è la mistica unione della terra con il cielo. Angela comprende la sua missione e quella delle sue figlie: *mirabile sintesi di azione e contemplazione*.

Fra l'altro sembrano di più gli angeli e le vergini che salgono rispetto a quelli che scendono, qualcuna in lontananza comunque arriva... e qualcuna non sa come fare se scendere, stare, ritornare...

Anche da un punto di vista psicologico, lo stare su una scala implica una condizione provvisoria, di transito. Su una scala non si sta: o si sale o si scende. Potremmo allora cercare il nostro posto nella scala... Mi fa anche pensare alla Compagnia *già nella gloria celeste* e ancora a Sant'Angela, oggi viva fra noi, che non esita a ricordare: *Dite loro che*

desiderino vedermi non in terra, ma in cielo dov'è il nostro amore. Mettano lassù lo loro speranze, e non sulla terra... (Rc 5,41-42)

✚ La visione della scala porta un annuncio...

In queste celesti scale... terra e cielo non sono più distanti, gli angeli di Dio ci visitano, messaggeri di un annuncio da parte di Dio: c'è un messaggio proprio per te, c'è un messaggio da trasformare in progetto di vita per te e per gli altri! Dio ha cura di te e abita i tuoi sogni, abita le tue paure, abita le tue lacrime e le tue speranze. Non è lontano il cielo, perché Dio è qui, abita in terra, sei tu la sua casa, il luogo sacro della sua presenza... guarda sempre in alto, scorgi il messaggio e poi vai tranquillo... il Signore è con te.

Ripensando a Sant'Angela e alla sua visione... ritroviamo la nostra fondatrice tanto celeste, quanto umana, come ci ricorda il Cozzano: *“E sia **così celeste** di spirito e cammini sempre con Dio, che però sia anche, per quanto possibile, conforme, nella sua conversazione, alla **comune lodabile usanza...**”*.

Con questa immagine della scala, a me tanto cara nella sua simbologia, continuiamo il cammino, ben sapendo che il carisma di Sant'Angela è mantenuto in vita dal *comune Amatore*: *“Tenete questo per certo: che questa Compagnia è stata piantata direttamente dalla sua santa mano, e lui non abbandonerà mai questa Compagnia fin che il mondo durerà... Credetelo, non dubitate, abbiate ferma fede che sarà così”*. (T 11)

Il nostro sogno, la nostra visione, la nostra fiducia... non dovrà venir meno e... *beate noi se veramente ce ne prenderemo cura...e faremo, nel frattempo quello che dovremo fare...*

E le strade, per sé spinose e sassose, diventeranno per noi fiorite e lastricate di finissimo oro ...



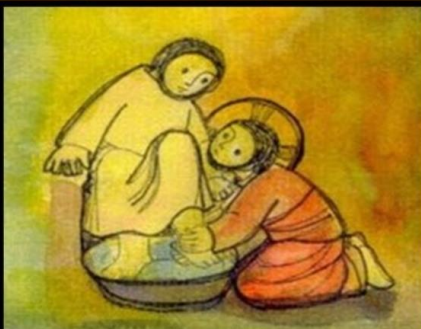
**Ci auguriamo reciprocamente
una buona visione e ancora una
buona fioritura!**

Kate

Tra voi non sarà così

***chi vuole diventare grande tra voi sarà vostro servitore;
chi vuole essere il primo tra voi sarà vostro schiavo... (Mt 20,26-27)***

Il Figlio dell'uomo infatti non è venuto per essere servito, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti".



**Insegnaci la lezione, Gesù, Tu che sei il SERVO
annichilato, che dona la VITA per tutti**

Non bisogna essere assorbiti dai criteri del mondo.

- Chi è importante e chi ha successo oggi?
- cerchiamo sicurezza e va bene, ma a che prezzo?

Miriam ad avere una posizione...

sgomitando? ...cercando raccomandazioni? ...facendo favori?

Il mondo è pieno di egoismi, di violenze.

Oggi abbiamo tantissime assicurazioni, antifurti, allarmi... sempre a protezione di cose. Cerchiamo le assicurazioni alla luce del Vangelo?

• Non dobbiamo mai dubitare dell'amore di Dio per noi. La misericordia supera tutto; per il credente non c'è spazio per la disperazione.

➤ Se nel mondo vi è tanto male, non lo possiamo imputare a Dio. È responsabilità nostra, spesso delle nostre scelte. Ci vuole tanta umiltà nel riconoscerci peccatori e nel voler superare i nostri limiti, guardandoli in faccia con coraggio.

➤ Viviamo sempre sotto lo sguardo di Dio che non vuole il male, ma lo permette perché io reagisca. Importante è vigilare su di noi, perché non siamo vaccinati contro il male.

➤ Accettare la nostra fragilità è la premessa per la nostra conversione, lasciando agire in noi Dio.

➤ Passare da morte a vita è la logica pasquale: *chi perderà la propria vita... se il chicco di frumento...*

➤ Occorre mettere in conto una buona dose di fatica per guardare in faccia alla morte, è sempre difficile voltare pagina.

Non diciamo:

- Ho sempre fatto così: questo è morte!
- Io penso a me stesso e gli altri facciano altrettanto: questo è morte!
- Ho fatto tanti sacrifici e difendo ciò che conquistato: questo è morte!
- Fanno tutti così e io non posso far nulla: questo è morte!

Per un po' di riflessione personale:

1. Vivere nell'umiltà, quali atteggiamenti comporta?
2. Riconciliarmi: con chi? Perché? Tocca proprio a me? **Sì!**
3. Come mi trovo nei confronti del Signore?

(Vescovo Piero Delbosco)



Noi annunciamo Cristo Crocifisso!

*Con l'albero della croce,
tu hai guarito l'amarezza
dell'albero
e hai aperto il paradiso
agli uomini.
Signore, gloria a te!*

*Noi non siamo più impediti di andare all'albero della vita;
abbiamo speranza della tua croce.
Gloria a te!*

Dalla Liturgia bizantina

9 agosto 2019

Alpe di Papa Giovanni

*Un luogo di incontro nella
preghiera
per tutti quelli che amano la montagna
e sentono il bisogno di essere uniti
fra di loro e offrire il sacrificio eucaristico,
cantare le lodi, leggere la Bibbia
o semplicemente parlare in silenzio con Dio
delle cose più personali e segrete.
Il dialogo, qui più che altrove, può risultare
più intimo, personale, decisivo per la vita
perché avviene in condizioni di ambiente e di
spirito ideali.*



(Don Francesco Brondello, fondatore dell'Alpe)





Nel santuario della natura...

Il secondo
venerdì del mese di
agosto, per
interessamento della
nostra direttrice Carla
e della nostra sorella

Rita, con alcune sorelle e amiche abbiamo trascorso una bellissima giornata all'Alpe di Papà Giovanni a Limonetto.

Eravamo
circondate dalla natura, dalle
bellissime montagne.

Abbiamo vissuto
momenti di spiritualità,



specialmente nel percorrere
la Via Crucis sulla collina
dove le varie stazioni erano
rappresentate da grandi
pietre collocate in posizioni
particolari.

La Santa Messa nel
significativo ovile all'aperto
tutte noi pecorelle riunite

con il Signore, il buon Pastore.

Un momento di bella
condivisione è stato il pranzo al sacco
durante il quale ci siamo scambiate le
varie leccornie: torte salate, torte
dolci.

Grazie a tutte... con il
proposito di ripetere esperienze simili.

Marilena



La Segreteria dello Stato Vaticano ringrazia la Compagnia per l'obolo di San Pietro



SEGRETERIA DI STATO

PRIMA SEZIONE - AFFARI GENERALI

Dal Vaticano, 20 luglio 2019

N. 141280

Gentile Signorina,

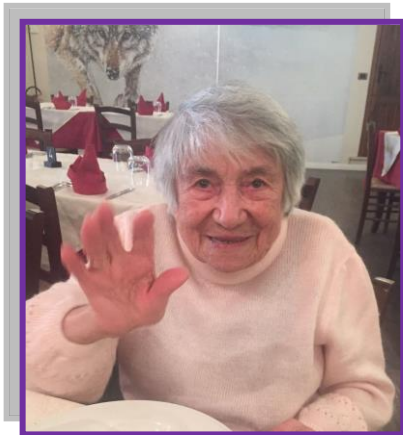
con bonifico bancario del gennaio scorso, Ella ha fatto giungere a Sua Santità la somma di € 20.000,00 come contributo di codesta Compagnia di Sant'Orsola all'Obolo di San Pietro.

Papa Francesco, Che ha apprezzato molto questa generosa testimonianza di attenta solidarietà con i poveri e di comunione col Suo ministero, desidera ringraziare Lei e tutte le Figlie di Sant'Angela Merici, mentre, assicurando un ricordo particolare nella preghiera, con affetto impartire a Loro e ai rispettivi familiari la propiziatrice Benedizione Apostolica, pegno della gioia e della pace del Signore Gesù.

Nel chiedere, a nome del Santo Padre, di continuare a pregare per Lui, colgo l'occasione per porgerLe un saluto cordiale insieme ai sensi della mia distinta stima.

Mons. Paolo Borgia
Assessore

Gentile Signorina
Carla ALBERTI
Compagnia di Sant'Orsola
Istituto Secolare Sant'Angela Merici
Via Torino, 120
12100 CUNEO CN



*Ricordiamo la mostra
sorella defunta
Vittorina Costanzo*

27.1.1923-10.7.2019

*40 anni
di consacrazione
nella Compagnia*

Vivere la vita con le gioie e coi dolori di ogni giorno,
è quello che Dio vuole da te.

Vivere la vita e inabissarti nell'amore è il tuo destino,
è quello che Dio vuole da te

Fare insieme agli altri la tua strada verso Lui,
correre con i fratelli tuoi...

Scoprirai allora il cielo dentro di te, una scia di luce lascerai.

Vivere la vita è l'avventura più stupenda dell'amore,
è quello che Dio vuole da te.

Vivere la vita e generare ogni momento il paradiso
è quello che Dio vuole da te...

Scoprirai allora il cielo dentro di te, una scia di luce lascerai.

(Gen verde)



Vittorina, una sorella per ciascuna di noi...

Quando penso alla Compagnia penso a tante persone che negli anni mi hanno accompagnata e sono state significative per il mio percorso di vita.

Vittorina è stata sicuramente una di queste.

La ricordo come una persona di fede profonda e di grande accoglienza.

Torno con il pensiero a lei in preghiera nella nostra cappella, alla Vittorina che teneva molto a che tutto fosse bello durante le celebrazioni, soprattutto con il canto e la disponibilità alla lettura della

Parola di Dio.

Di lei ricordo anche la capacità di ridere e farci ridere... per anni durante tutti i momenti di festa della Compagnia ha saputo scrivere poesie e pensieri allegri e conviviali che creavano unità.

La penso anche nell'ultimo periodo di vita, quando ormai la malattia la stava debilitando; nonostante la consapevolezza che era alla fine del suo percorso di vita terrena, quando la incontravo il pensiero era ancora e sempre per la Compagnia di Cuneo e mondiale.

Con lei abbiamo condiviso davvero gioie e dolori: ora la pensiamo in totale unità con il suo Amatore ed Amatore nostro Gesù Cristo, al quale lei ha davvero saputo donare il suo tutto.

Grazie Vittorina di essere stata una sorella per ciascuna di noi.

Carla



Così l'hanno ricordata i parrocchiani di Demonte...

Quando la vita di un amico si spegne, anche un pezzo di noi si spegne. Avvertiamo come un vuoto dentro che non riusciamo a colmare, nemmeno con la consapevolezza che, in fondo, sulla terra, ci stiamo per poco tempo. Nemmeno con la certezza che l'amico non scomparirà mai dai nostri cuori. Nemmeno con i ricordi più belli della lunga amicizia.

Ma la fede ci salva. Solo la fede ci fa capire che l'amico non si è spento ma è passato alla vita vera, quella eterna.

Vittorina è stata un'amica speciale per molti di noi: generosa, attenta al prossimo, giusta, sempre pronta a mettersi in gioco, intraprendente, con tanta energia, anche a 96 anni, da far invidia a molti giovani di oggi e che ha fatto della preghiera il filo conduttore della sua esistenza.

Nel corso della sua lunga vita si è dedicata a tanti progetti civili ed ecclesiali da diventare un punto di riferimento, o anche una colonna portante, per molte persone, non solo della nostra comunità. A Demonte, e non solo, tutti conoscono Vittorina, per la sua vitalità, la sua forza d'animo e per il suo carattere forte.

Oggi onoriamo Vittorina perché rimanga in tutti noi la ricchezza che è venuta dalla sua intensa esperienza di vita.

Cara Vittorina, noi siamo certi che ora tu sei là dove la luce di Dio è la tua pace. Da te abbiamo imparato che la vita è un dono che fino all'ultimo giorno ha un valore sacro.

Vittorina cara, ti salutiamo con la certezza che ci rivedremo. Buona continuazione del viaggio!

E noi, sorelle della Compagnia, ricordiamo alcune sue frasi ricorrenti:

Dio è misericordia senza fine... Sant'Angela è madre e maestra...

La Compagnia è la mia vita... Voglio essere fedele fino alla fine.

Quando vieni da me? Ti aspetto a braccia aperte.

*Ti voglio bene... un bene grande come il mare,
un bene grande come il mondo... sappilo, ricordalo!*

Così hanno pregato nella sua comunità parrocchiale...

1. Nella sofferenza per la perdita di Vittorina, vogliamo ricordarla per il suo fortissimo senso dell'amicizia; per la generosa e fattiva dedizione al prossimo; per una acuta e decisa, ma sempre cordiale, consapevolezza sociale. E chiediamo al Signore di accoglierla in quell'incontro amorevole al quale si era preparata con tanta fiducia.
2. Come nel travaglio del parto il bambino fatica e soffre per nascere a questa vita e vedere la luce del sole, così, nella morte, l'uomo fatica e soffre per nascere a una nuova vita. Preghiamo per te, Vittorina, perché finalmente, nata nella Casa del Padre, tu possa vedere la sua luce.
3. Accogli con benevolenza, Signore, l'anima di Vittorina che oggi si presenta davanti a Te. Abbi misericordia di lei come di tutti noi. Non guardare troppo ai risultati deludenti delle nostre azioni, frutto spesso delle debolezze del corpo che Tu ci hai dato e delle nostre fragilità. Guarda piuttosto alla sincerità del cuore con la quale lei ti ha cercato e con cui noi tutti ci affidiamo alla tua misericordia.
4. Signore, ti ringraziamo per i doni ricevuti attraverso le persone che ci fai incontrare; per il tempo che ci dai, affinché impariamo ad amarci. Ora aiutaci a vivere la sofferenza dell'allontanamento, in comunione con Te e con tutti i nostri cari.

E noi, con Sant'Angela, preghiamo:

*Signore mio, unica vita e speranza mia...
ricevi ogni cosa mia, tanto interiore quanto esteriore.
Tutto offro ai piedi della tua divina Maestà.
E ti prego, degnati di riceverlo,
benchè io ne sia indegna.
Amen.*



APPUNTAMENTI

- Giornate di spiritualità a Cuneo
Casa Pier Giorgio Frassati:

ottobre: domenica 20, ricorderemo
Sant'Orsola con le associate, **novembre**
domenica 17 e **dicembre** domenica 15 con il solito orario.

- Compleanno della Compagnia: Brescia 23-25 novembre

Ti auguro Tempo

Non ti auguro un dono
qualsiasi,
ti auguro soltanto quello
che i più non hanno.
Ti auguro tempo, per
divertirti e per ridere;
se lo impiegherai bene potrai
ricavarne qualcosa.
Ti auguro tempo, per il tuo
fare e il tuo pensare,
non solo per te stesso, ma
anche per donarlo agli altri.
Ti auguro tempo, non per
affrettarti a correre,
ma tempo per essere
contento.
Ti auguro tempo, non
soltanto per trascorrerlo,
ti auguro tempo perché te ne
resti:

tempo per stupirti e tempo
per fidarti e non soltanto per
guardarlo sull'orologio.
Ti auguro tempo per
guardare le stelle
e tempo per crescere, per
maturare.
Ti auguro tempo per sperare
nuovamente e per amare.
Non ha più senso rimandare.
Ti auguro tempo per trovare
te stesso,
per vivere ogni tuo giorno,
ogni tua ora come un dono.
Ti auguro tempo anche per
perdonare.
Ti auguro di avere tempo,
tempo per la vita.

(Elli Michler)

La parola io

La parola io è un'idea che si fa strada a poco a poco, nel bambino suona dolce come un'eco è una spinta per tentare i primi passi verso un'intima certezza di se stessi.

La parola io con il tempo assume un tono più preciso qualche volta rischia di esser fastidioso ma è anche il segno di una logica infantile è un peccato ricorrente ma veniale.

Io, io, io ancora io.

Ma il vizio dell'adolescente non si cancella con l'età e negli adulti stranamente diventa più allarmante e cresce.

La parola io è uno strano grido che nasconde invano la paura di non essere nessuno è un bisogno esagerato e un po' morboso è l'immagine struggente del Narciso.

Io, io, io e ancora io.

Io che non sono nato per restare per sempre confuso nell'anonimato, io mi faccio avanti, non sopporto l'idea di sentirmi un numero fra tanti

ogni giorno mi espando io posso essere il centro del mondo.

Io sono sempre presente son disposto a qualsiasi bassezza per sentirmi importante devo fare presto esaltato da questa mania di affermarmi ad ogni costo mi inflaziono, mi svendo.

Io voglio essere il centro del mondo.

Io non rispetto nessuno se mi serve posso anche far finta di essere buono devo dominare, sono un essere senza ideali assetato di potere, sono io che comando io devo essere il centro del mondo.

Io vanitoso, presuntuoso esibizionista, borioso, o io superbo, megalomane, sbruffone avido e invadente, disgustoso, arrogante, prepotente.

Io, soltanto io ovunque io.

La parola io, questo dolce monosillabo innocente è fatale che diventi dilagante nella logica del mondo occidentale forse è l'ultimo peccato originale.



Giorgio Gaber

Compagnia interdiocesana di Cuneo
e-mail: carla.alb59@gmail.com

ad uso interno